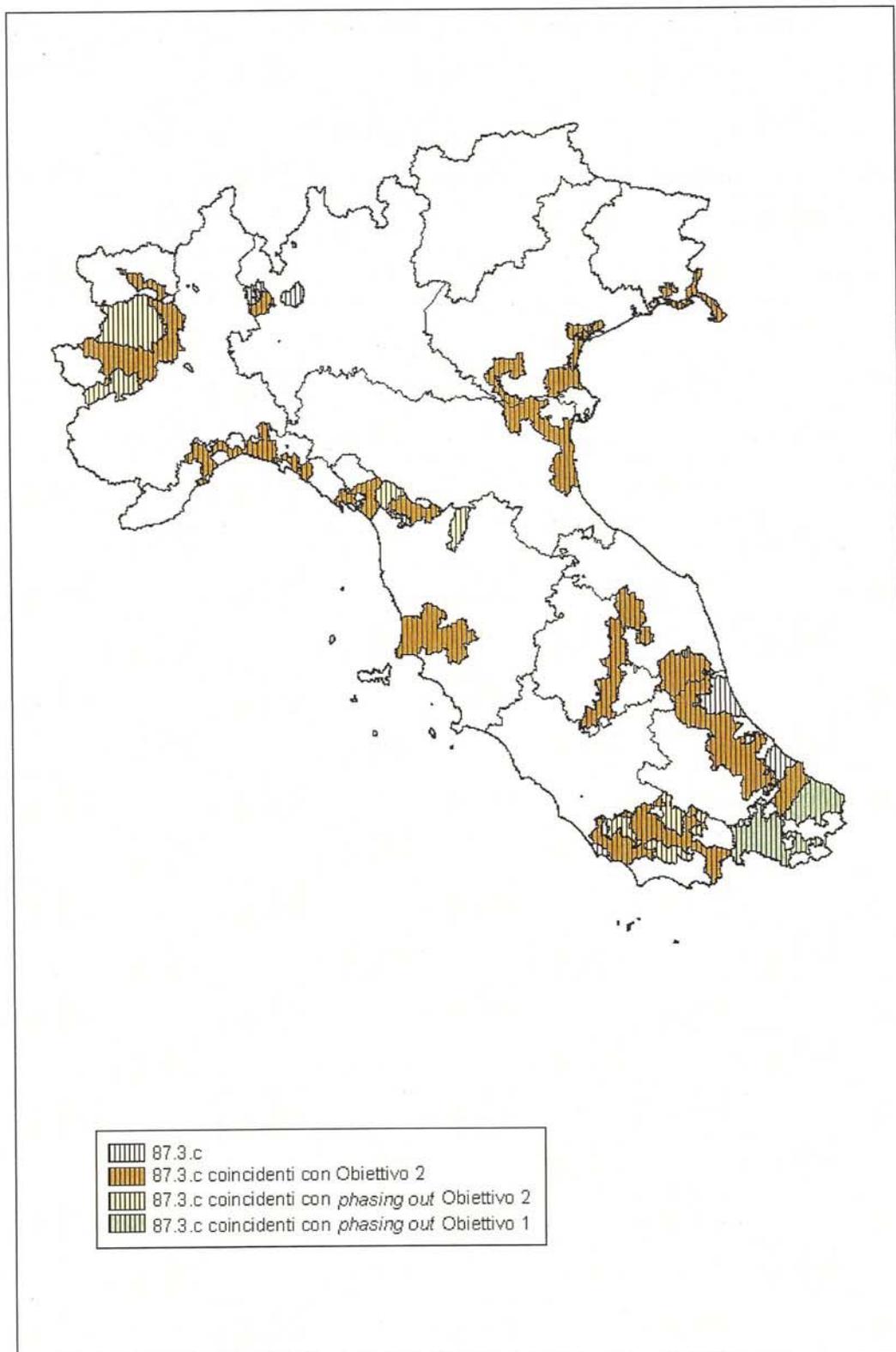
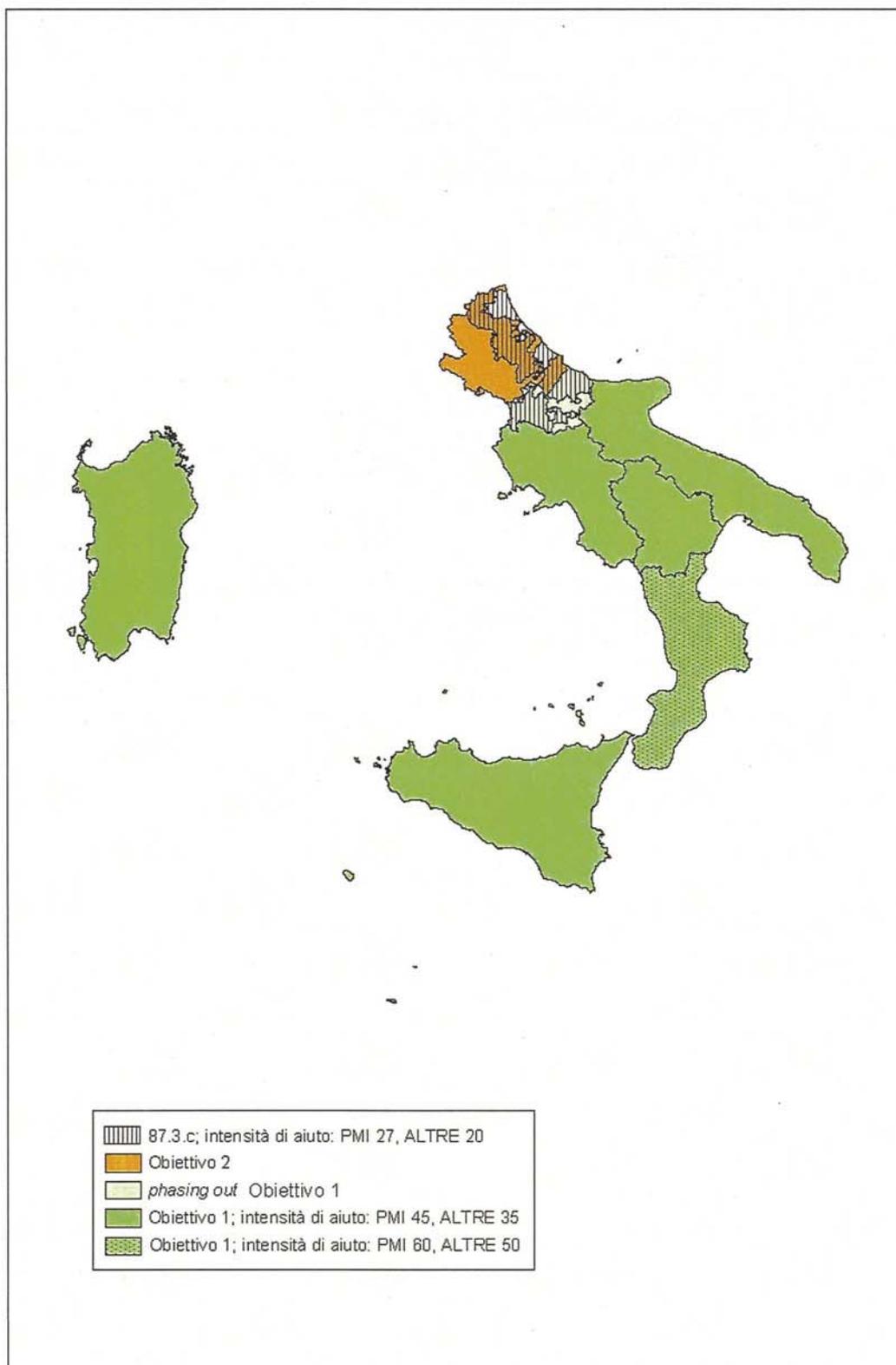


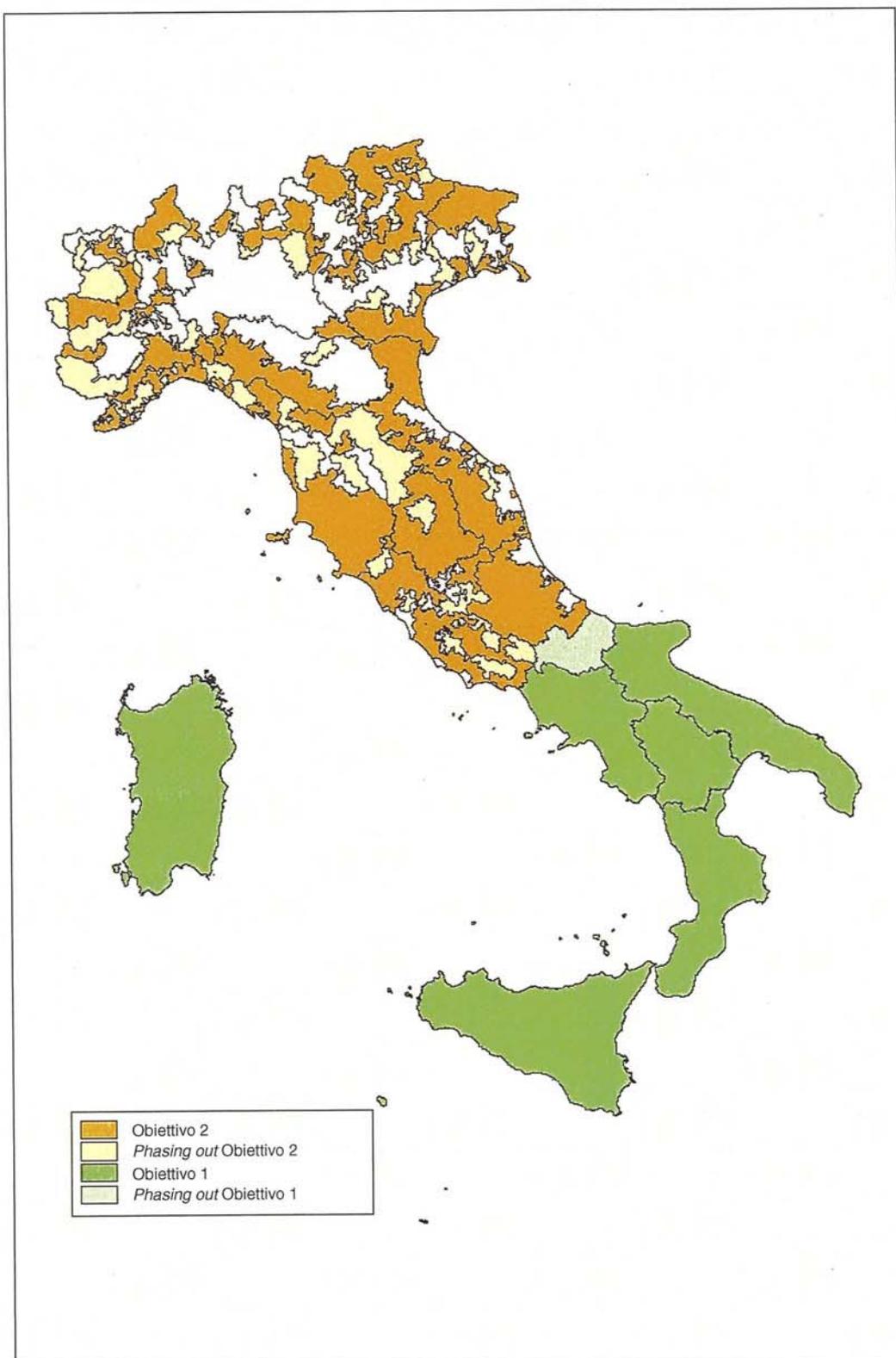
Cartina V.3 - Italia: aiuti di stato a finalità regionale (art. 87.3.c) 2000-2006



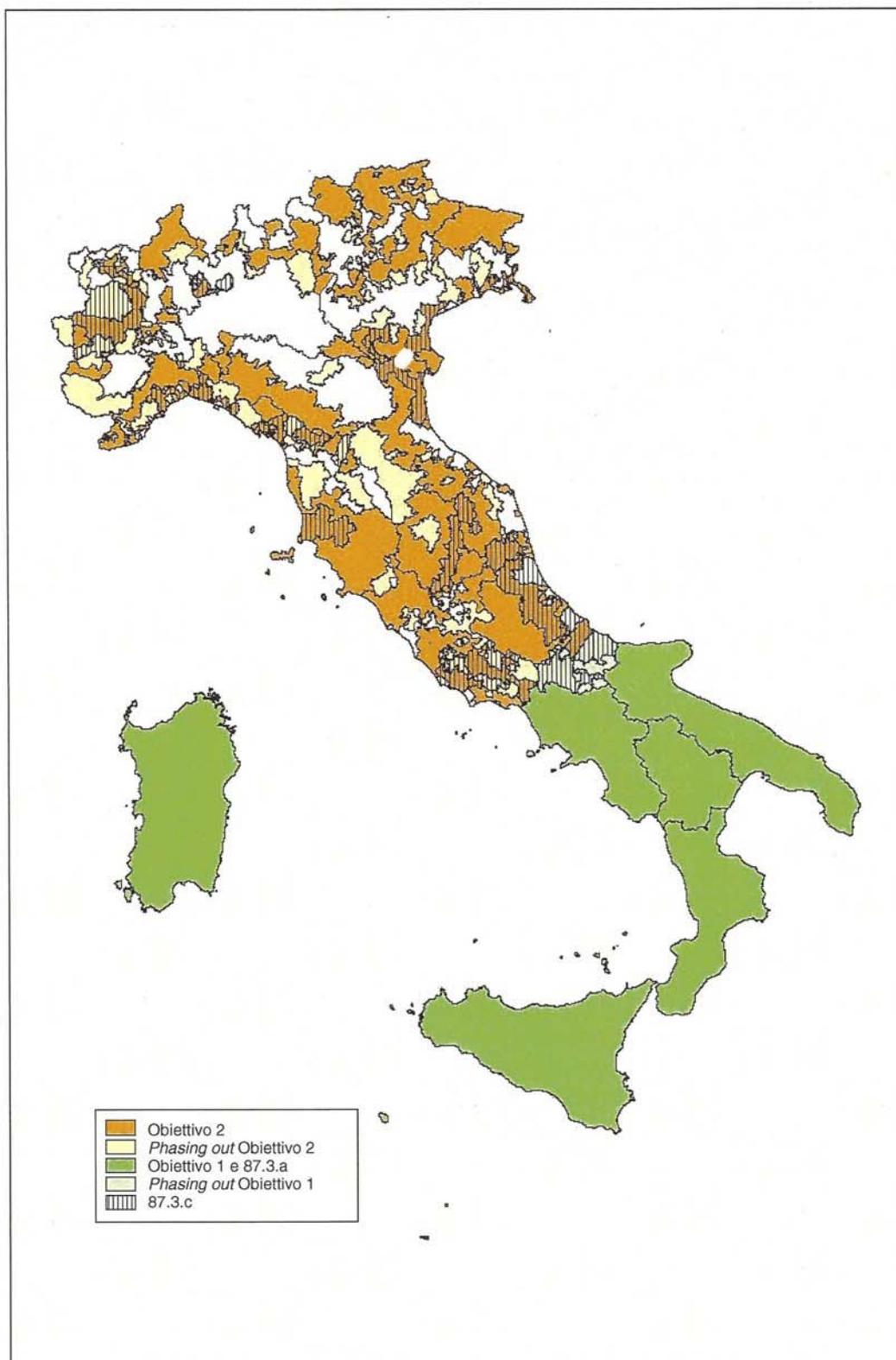
Cartina V.4 - Mezzogiorno: aree in Obiettivo 1, phasing out Obiettivo 1, Obiettivo 2 e 87.3.c, 2000-2006



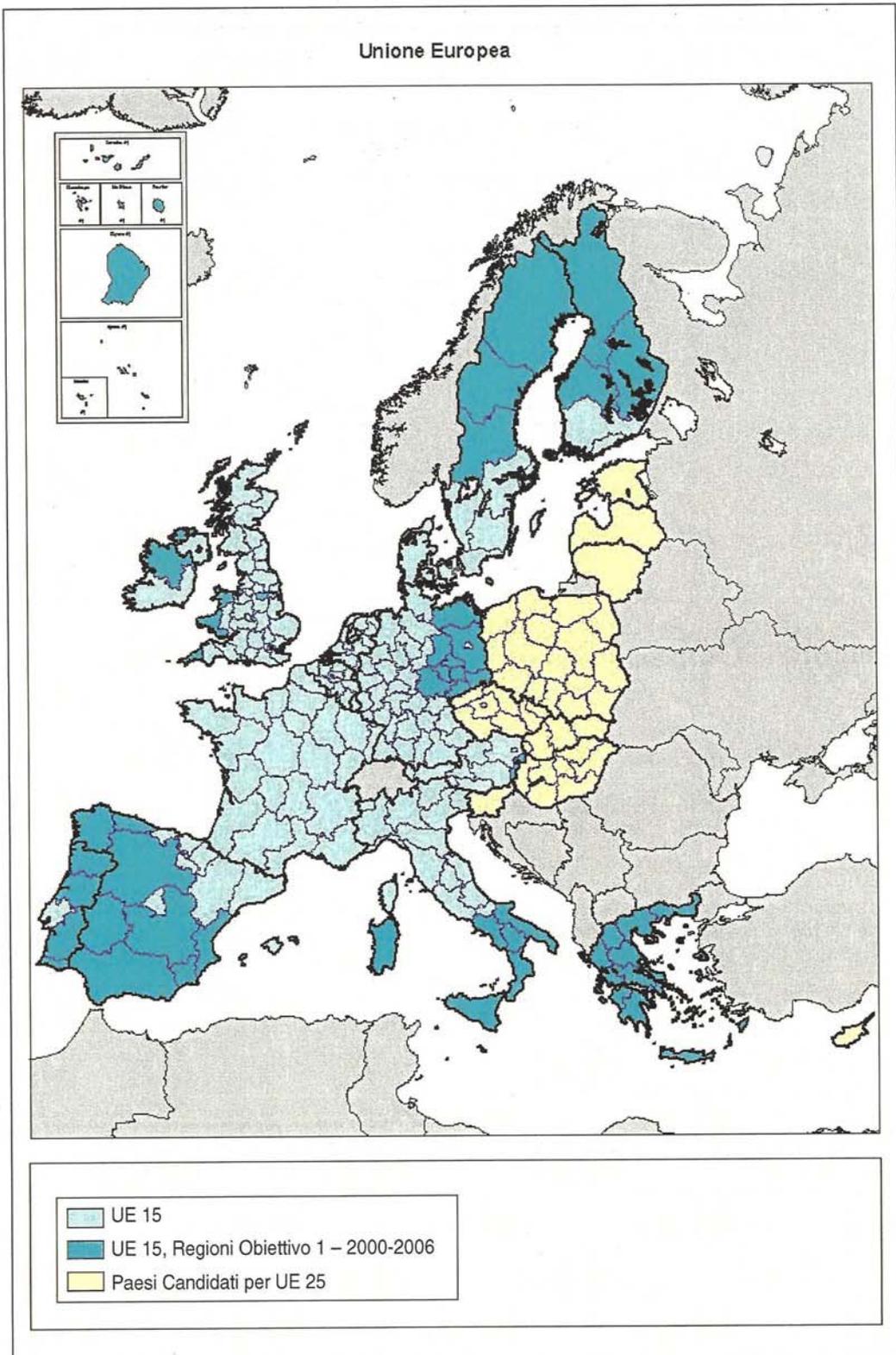
Cartina V.5 - Italia: aree in Obiettivo 1, phasing out Obiettivo 1, Obiettivo 2 e phasing out Obiettivo 2



Cartina V.6 - Italia: Aree Sottoutilizzate (aree depresse)



Cartina V.7 - Unione Europea



NOTE METODOLOGICHE CARTINE

- V.1 Italia: aiuti di stato a finalità regionale (art. 87.3), 2000-2006
- V.2 Italia: aree in Obiettivo 2, 2000-2006, per Tipologia
- V.3 Italia: aiuti di stato a finalità regionale art. 87.3.c , 2000-2006
- V.4 Mezzogiorno: aree in Obiettivo 1, phasing out Obiettivo 1, Obiettivo 2 e 87.3.c, 2000-2006
- V.5 Italia: aree in Obiettivo 1, phasing out Obiettivo 1, Obiettivo 2 e phasing out Obiettivo 2
- V.6 Italia: Aree Depresse
- V.7 Unione Europea

AIUTI DI STATO A FINALITÀ REGIONALE (ART. 87.3, COMMI A E C) (CFR. CARTINE V.1 E V.3)

Si tratta di aree che non sono necessariamente beneficiarie di aiuti comunitari, ma in cui sono ammissibili aiuti di Stato a finalità regionale in deroga all'articolo 87 del Trattato, date le particolari condizioni che rendono da un lato opportuno agevolare lo sviluppo di talune attività economiche e che dall'altro non determinano una significativa alterazione della concorrenza. In queste aree l'intensità di aiuto concedibile alle imprese è più elevata e possono beneficiarne anche le grandi imprese.

Per quanto riguarda la definizione delle aree ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale, si seguono due metodi distinti a seconda che il riferimento sia al comma a) oppure al comma c) dell'articolo 87. Infatti le due deroghe fanno riferimento a problemi regionali di natura ed intensità diversa (più grave la fattispecie di cui alla lettera a). La definizione delle aree ammissibili agli aiuti di Stato di cui al comma a) è effettuata dalla Commissione sulla base di un confronto tra il Pil pro capite regionale, (media degli ultimi 3 anni) e quello medio dei paesi UE. Il criterio è identico a quello utilizzato per l'individuazione delle aree obiettivo 1: le 6 regioni rientranti nella definizione di Obiettivo 1 per il ciclo 2000-2006 sono quindi anche regioni ammissibili agli aiuti di Stato in deroga all'articolo 87.3.a.

L'intensità di aiuto a favore di queste aree, calcolata in Totale equivalente sovvenzione netto, è pari al 45 per cento per le piccole e medie imprese e al 35 per cento per le altre imprese. Le percentuali sono più elevate in Calabria (rispettivamente 60 e 50 per cento) in considerazione della maggiore intensità dei problemi strutturali della regione.

Una volta stabilito il plafond di popolazione ammissibile agli aiuti di Stato e sottratto a questo l'ammontare di popolazione ammissibile secondo l'articolo 87.3.a, si determina l'ammontare di popolazione ammissibile agli aiuti di Stato secondo l'articolo 87.3.c. A questo stadio lo Stato membro, procede all'individuazione della mappa delle aree ammissibili ovvero la "Carta degli aiuti". Per il ciclo di programmazione 2000-2006 la partizione del territorio prescelta per l'individuazione delle aree italiane ammissibili agli aiuti è data dai Sistemi Locali del

Lavoro (SLL). Risulta compresa nell'87.3.c popolazione del Centro-Nord per quasi 4 milioni e 800 mila abitanti e popolazione di Abruzzo e Molise per circa 950 mila abitanti per un totale di circa 5 milioni e 700 mila abitanti.

L'intensità di aiuto a favore di imprese che operano in aree 87.3.c è pari al 15 per cento in caso di piccole imprese; al 12 in caso di medie imprese; all'8 per le altre imprese; in Abruzzo e Molise sono previste percentuali più elevate (27 piccole e medie imprese, 20 per cento altre imprese).

Si noti (Cfr. Cartina V.3) che sono possibili sovrapposizioni tra le aree 87.3.c e le aree beneficiarie di fondi comunitari in quanto in obiettivo 2 o in phasing out dagli obiettivi 1 e 2. Anche in queste ultime aree l'intensità di aiuto possibile è quella indicata, definita dalla Carta degli Aiuti del'87.3.c. Per le aree che non rientrano in 87.3.c indipendentemente dal fatto che esse siano beneficiarie di fondi comunitari si applicano le norme generali che escludono dagli aiuti le grandi imprese e prevedono una percentuale limitata al 7,5 per cento per le medie imprese, al 15 per cento per le piccole (ambidue espressi in termini di equivalente sovvenzione lordo), mentre le grandi imprese sono escluse dalla possibilità di aiuti di stato.

DEFINIZIONE DI IMPRESA

Le definizioni di Piccola e Media Impresa a cui si fa riferimento al fine della determinazione dell'intensità di aiuto ammissibile sono le seguenti:

Parametri	Piccola Impresa	Media Impresa
Dipendenti	fino a 50	fino a 250
Fatturato annuo (euro)	7 milioni	40 milioni
Patrimonio (euro)	5 milioni	27 milioni
Partecipazione(1)	< 25 %	< 25 %

(1) Detenuta da una o più imprese non conformi alla definizione di PMI

TOTALE EQUIVALENTE SOVVENZIONE NETTO

L'intensità di aiuto alle imprese è definita considerando due componenti una al lordo e una al netto di imposta. La prima componente (equivalente sovvenzione lordo, ESL) è pari all'ammontare lordo del contributo concedibile, espresso in percentuale del valore dell'investimento; in questo caso quindi si tiene conto dell'imposizione fiscale cui sarà assoggettato il contributo stesso. L'equivalente sovvenzione netto (ESL) è dato invece dall'ammontare del contributo concedibile al netto dell'incidenza fiscale, espresso in percentuale del valore dell'investimento.

Il calcolo del Totale Equivalente Sovvenzione Netto, comunemente utilizzato per la valutazione sintetica dell'intensità di aiuto e riportato nelle cartine 1 e 4, è stimato pari alla somma della componente di sovvenzione netta e di due terzi della componente sovvenzione lorda. Per maggiori dettagli Cfr. Terzo Rapporto per lo Sviluppo Territoriale, Tav. III.1

OBIETTIVO 2 (CFR. CARTINA V.2, V.4, V.5 E V.6)

Comprende, secondo le definizioni comunitarie del Regolamento 1269/1999, aree in fase di mutazione economica nel settore industria e servizi; aree rurali in fase di declino; zone urbane o dipendenti dalla pesca, in difficoltà o zone ad esse contigue. La definizione delle aree Obiettivo 2 è compiuta nell'ambito di un plafond di popolazione prefissato per ciascuno degli Stati membri a livello comunitario. All'interno di ciascuno Stato membro si procede alla ripartizione della popolazione rispettando i criteri regolamentari di individuazione delle aree. Nella presente fase di programmazione l'obiettivo 2 comprende aree e criteri di selezione relativi a due obiettivi distinti -2 e 5b- nel ciclo di programmazione 1994-1999.

La definizione comprende parte del territorio dell'Abruzzo (per una popolazione corrispondente a circa 616 mila abitanti), e parte del Centro-Nord (per una popolazione di 6 milioni 785 mila abitanti) per un totale di poco più di 7 milioni e 400 mila abitanti. Si noti che a causa delle modalità di selezione delle aree in obiettivo 2, che può includere anche porzioni di comuni, una parte della popolazione in obiettivo 2, pari a circa 1 milione e 700 mila abitanti, è compresa in comuni solo parzialmente in obiettivo 2 la cui popolazione complessiva è pari a più di 9 milioni. L'inclusione visiva di questi comuni nelle cartine 2, 5 e 6 a titolo di obiettivo 2, mostra quindi una porzione di territorio compresa nell'obiettivo 2 ben più ampia di quella effettiva.

Tutte le aree che nella precedente fase di programmazione erano inserite negli obiettivi 2 e 5B e che non hanno trovato conferma nella nuova zonizzazione obiettivo 2, rientrano nel regime di sostegno transitorio (phasing out).

OBIETTIVO 1 (CFR. CARTINE V.4, V.5 E V.6)

Ai sensi del Regolamento 1260/1999 del Consiglio, recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali, si identificano le aree in cui il Pil pro-capite regionale, espresso in parità di potere d'acquisto, risulta essere, sulla base della media degli ultimi tre anni disponibili inferiore al 75 per cento della media comunitaria. Il riferimento per il presente ciclo di programmazione è ai dati del periodo 1994-1996. Tutto il territorio regionale di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna rientra nella definizione di area Obiettivo 1 e quindi di aree depresse.

AREE IN PHASING OUT (SOSTEGNO TRANSITORIO) (CFR. CARTINE V.3, V.4, V.5 E V.6)

Si tratta di aree che, in quanto ricomprese nelle definizioni di Obiettivo 1 oppure Obiettivi 2 e 5B nel ciclo di programmazione 1994-1999, sono beneficiarie, nel presente ciclo di programmazione comunitaria 2000-2006, di un sostegno transitorio accordato al fine di rendere meno drastico il passaggio da un regime di sostegno a un regime senza aiuti. La definizione comprende l'intero territorio del Molise (in uscita dall'obiettivo 1), e aree del Centro-Nord corrispondenti a popolazione per circa 5 milioni e 900 mila abitanti.